



Ministero dell'istruzione e del merito

Istituto d'Istruzione Superiore "ENRICO FERMI - RE CAPRIATA"

Con Sezioni associate: I.P.I.A. "FERMI" - I.T.G. "INES GIGANTI CURELLA"

I.T.C. "F. RE CAPRIATA" - I.P.S.E.O.A. "F. RE CAPRIATA"

via F. Re Grillo n. s.n.c. - 92027 Licata Tel. n° 0922/ 893987

C. F.: 91001430841 – Codice Univoco UFP6KZ

agis01100e@istruzione.it - agis01100e@pec.istruzione.it – Sito www.fermilicata.edu.it

ALLEGATO D al Regolamento di Istituto

**Approvato dal Collegio Docenti in data 9/01/2026 con delibera n. 55
e dal Consiglio di Istituto in data 12/01/2026 con delibera n. 40**

I.I.S. "E. FERMI - RE CAPRIATA"
Prot. 0000652 del 15/01/2026
I (Uscita)

REGOLAMENTO DI PREVENZIONE E CONTRASTO DEI FENOMENI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO



Ministero dell'istruzione e del merito

Istituto d'Istruzione Superiore "ENRICO FERMI - RE CAPRIATA"

Con Sezioni associate: I.P.I.A. "FERMI" - I.T.G. "INES GIGANTI CURELLA"

I.T.C. "F. RE CAPRIATA" - I.P.S.E.O.A. "F. RE CAPRIATA"

via F. Re Grillo n. s.n.c. - 92027 Licata Tel. n° 0922/ 893987

C. F.: 91001430841 – Codice Univoco UFP6KZ

agis01100e@istruzione.it - agis01100e@pec.istruzione.it – Sito www.fermilicata.edu.it



REGOLAMENTO DI PREVENZIONE E CONTRASTO DEI FENOMENI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO



Sommario

REGOLAMENTO DI PREVENZIONE E CONTRASTO DEI FENOMENI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

1.	IL SIGNIFICATO DI QUESTO REGOLAMENTO
2.	RIFERIMENTI NORMATIVI
	PROFILI PENALI.....
	PROFILI CIVILI.....
3.	PIANO PER L'APPLICAZIONE DEL REGOLAMENTO
	OBIETTIVI.....
4.	BULLISMO e CYBER-BULLISMO.....
5.	PROTOCOLLO DI INTERVENTO NEI CASI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO.....
6.	RESPONSABILITÀ DELLE VARIE FIGURE SCOLASTICHE.....
	Il Dirigente Scolastico
	TEAM antibullismo e cyberbullismo
	Il Consiglio di Istituto
	Il Collegio dei Docenti.....
	Il personale docente/educativo
	I Coordinatori dei Consigli di classe.....
	I collaboratori scolastici.....
	Le famiglie (o tutori).....
	Le studentesse e gli studenti
7.	AZIONI E PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI E DI SOSTEGNO NELLA SCUOLA.....
	MONITORAGGIO.....
	ALLEGATO A: Scheda di segnalazione.....

REGOLAMENTO DI PREVENZIONE E CONTRASTO DEI FENOMENI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

1. IL SIGNIFICATO DI QUESTO REGOLAMENTO

La scuola rappresenta il luogo in cui gli studenti quotidianamente sperimentano i processi di apprendimento, vivendo straordinarie opportunità di crescita intellettuale, di maturazione, di acquisizione di consapevolezza critica e di responsabilità ma, al tempo stesso, in cui si misurano anche con le difficoltà, la fatica, gli errori, le relazioni con i pari e i momentanei insuccessi.

Ne consegue che la qualità delle relazioni, il clima scolastico e le diverse modalità con cui si vive la scuola influenzano, più o meno direttamente, la qualità della vita, nonché la percezione del benessere e della salute.

Il benessere fisico, come noto, non è determinato solo dall'assenza di malattia o di comportamenti a rischio, ma dipende, anche, da variabili soggettive quali l'autostima, la visione che l'individuo ha di sé, la soddisfazione per la propria vita, le relazioni sociali, soprattutto con i coetanei con i quali gli studenti condividono la maggior parte delle esperienze che fanno a scuola.

La scuola, in collaborazione con la famiglia e con le agenzie educative presenti sul territorio, ha il compito di educare e di vigilare affinché tutti gli alunni possano vivere serenamente il loro processo di crescita e di apprendimento. Per tale motivo essa pone in atto misure sia educative e formative che specifiche norme di comportamento e sanzioni conseguenti, per arginare ed eliminare ciò che mina il benessere dei singoli alunni.

Il Patto Educativo di Corresponsabilità e il seguente **Regolamento sul bullismo e il cyber bullismo** sono strumenti ed espressioni di tale volontà. In particolare, questo Regolamento risponde alle *Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyber bullismo* delineate dalla **Legge del 29 maggio 2017, n. 71**, entrata in vigore il 18 giugno 2017 e pubblicata in Gazzetta Ufficiale il 3 giugno 2017.

2. RIFERIMENTI NORMATIVI

Il bullismo e il cyber-bullismo devono essere conosciuti e combattuti da tutti in tutte le forme, così come previsto da:

- artt. 3- 33- 34 della Costituzione Italiana;
- artt. 581-582-494-595-610-612-612 bis- 635 del Codice Penale; dagli artt. 2043-2047-2048 Codice Civile;
- direttiva MIUR n.16 del 5 febbraio 2007 recante “Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo”;
- direttiva MPI n. 30 del 15 marzo 2007 recante “Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di ‘telefoni cellulari’ e di altri dispositivi elettronici durante l’attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti” e successive modifiche/integrazioni;
- direttiva MPI n. 104 del 30 novembre 2007 recante “Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all’utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali”;
- direttiva MIUR n.1455/06;
- linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyber-bullismo (MIUR Aprile 2015); dal D.P.R. 249/98 e 235/2007 recante “Statuto delle studentesse e degli studenti”;
- L. 71/2017 “Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo”;
- LINEE DI ORIENTAMENTO per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di Bullismo e Cyber- bullismo (MIUR 13.01.2021);

- “Indicazioni sull’utilizzo dei telefoni cellulari e analoghi dispositivi elettronici in classe” (MIM 19/12.2022);
- D.P.R. n°81 del 13 Giugno 2023 “Regolamento concernente modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, N° 62, recante: “Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell’articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, N° 165”;
- Legge 70/2024 “Disposizioni e delega del Governo in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo”; In proposito una delle principali innovazioni della legge riguarda l'introduzione di misure rieducative per i minori in caso di responsabilità di comportamenti aggressivi o lesivi della dignità altrui. Questi percorsi rieducativi potranno includere attività finalizzate a sviluppare nei giovani un senso di rispetto verso gli altri, promuovendo relazioni interpersonali sane e dinamiche di comunicazione non violenta tra loro.
- dalla Nota Ministeriale n. 121 del 20 gennaio 2025.

PROFILI PENALI

In alcuni casi il bullismo e il cyber bullismo costituiscono reati e conseguentemente il dirigente scolastico, dopo una prima istruttoria chiederà l’intervento delle forze dell’ordine per gli atti di loro competenza. Ciò più precisamente avviene per le seguenti fattispecie:

- **Furto di identità** (art. 494 c.p.): chiunque al fine di procurare a sé o ad altri un vantaggio o di recare ad altri un danno, induce taluno in errore, sostituendo illegittimamente la propria all’altrui persona, o attribuendo a sé o ad altri un falso nome, o un falso stato, ovvero una qualità cui la legge attribuisce effetti giuridici, è punitocon la reclusione fino ad un anno
- **Percosse** (art. 581 c.p.): chiunque percuote taluno, se dal fatto non derivi una malattia nel corpo o nella mente, è punitocon la reclusione fino a sei mesi o con la multa fino a 309 euro.
- **Lesioni** (art. 582 e ss c.p.): chiunque cagiona ad alcuno una lesione personale, dalla quale deriva una malattia nel corpo o nella mente, è punito...con la reclusione da sei mesi a tre anni
- **Danni alle cose, danneggiamento** (art. 635 c.p.): chiunque distrugge, disperde, deteriora o rende in tutto o in parte, inservibili cose mobili o immobili altrui con violenza alla persona o con minaccia è punito... con la reclusione da tre mesi a tre anni.
- **Diffamazione** (art. 595 c.p.): chiunque, comunicando con più persone, offende l’altrui reputazione, è punito con la reclusione fino a un anno o con la multa fino a euro 1032. Se l’offesa consiste nell’attribuzione di un fatto determinato, la pena è della reclusione fino a due anni, ovvero della multa fino a euro 2065.
- **Violenza privata** (art. 610 c.p.): chiunque con violenza o minaccia costringe altri a fare, tollerare od omettere qualcosa è punito con la reclusione fino a quattro anni.
- **Minacce** (art. 612 c.p.): chiunque minaccia ad altri un ingiusto danno è punito con la multa fino a euro 1032. Se la minaccia è grave...la pena è della reclusione fino ad un anno.
- **Stalking** (612 bis c.p.): è punito con la reclusione da un anno a sei anni e sei mesi chiunque, con condotte reiterate, minaccia o molesta taluno in modo da cagionare un perdurante e grave stato di ansia o di paura ovvero da ingenerare un fondato timore per l’incolumità propria o di un prossimo congiunto o di persona al medesimo legata da relazione affettiva ovvero da costringere lo stesso ad alterare le proprie abitudini di vita.

La pena è aumentata se il fatto è commesso dal coniuge anche separato o divorziato o da persona che è o è stata legata da relazione affettiva alla persona offesa ovvero se il fatto è commesso da strumenti informatici o telematici.

La pena è aumentata fino alla metà se il fatto è commesso a danno di un minore, di una donna in stato di gravidanza o di una persona con disabilità di cui all’art. 3 della l. 104/92 ovvero con armi o da persona travisata.

- **Molestia o disturbo alla persona** (art. 660 c.p.): chiunque in un luogo pubblico o aperto al pubblico ovvero con mezzo del telefono, per petulanza o per altro motivo biasimevole reca a taluno molestia o disturbo è punito con l’arresto fino a sei mesi o con l’ammenda fino a euro 516.

PROFILI CIVILI

In ogni caso, **atti illeciti di bullismo o cyberbullismo** anche non penalmente rilevanti possono dare origine al **diritto della vittima ad ottenere un risarcimento del danno**, ai sensi dell'art. 2043 c.c. per cui *qualunque fatto doloso o colposo, che cagiona ad altri un danno ingiusto, obbliga colui che ha commesso il fatto a risarcire il danno.*

3. PIANO PER L'APPLICAZIONE DEL REGOLAMENTO

Il piano del nostro Istituto è atto a:

- prevenire i fenomeni di prevaricazione;
- promuovere comportamenti di rispetto e convivenza sociale;
- guidare gli alunni a un uso consapevole di Internet.

Di seguito si presentano gli **OBIETTIVI** e **LE COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE** che tale piano si pone, attraverso anche l'indicazione di attività finalizzate al raggiungimento di un clima positivo improntato al rispetto reciproco e un senso di comunità e convivenza nell'ambito della scuola in ottemperanza alle competenze sociali e civiche in materia di cittadinanza.

OBIETTIVI:

- ✓ Prevenire il Bullismo educando gli studenti al rispetto, alla collaborazione e alla conoscenza del fenomeno.
- ✓ Creare un clima sereno e aperto al dialogo.
- ✓ Favorire l'azione tra pari e la soluzione pacifica dei conflitti.
- ✓ Sensibilizzare e coinvolgere tutte le componenti della comunità scolastica responsabilizzandole sulla necessità di intervento.
- ✓ Promuovere specifiche attività atte al raggiungimento del benessere a scuola.
- ✓ Promuovere strategie e misure di prevenzione e gestione di situazioni problematiche relative all'uso di Internet e delle tecnologie digitali.
- ✓ Impegnare i ragazzi in iniziative collettive di sensibilizzazione e individuazione di strategie appropriate per la prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo.
- ✓ Beneficiare delle risorse presenti sul territorio.
- ✓ Creare alleanze educative tra gli ambienti di vita degli alunni.

4. BULLISMO e CYBER-BULLISMO

Il **BULLISMO** (mobbing in età evolutiva) è una forma di comportamento sociale di tipo violento e intenzionale, di natura sia fisica che psicologica, oppressivo e vessatorio, ripetuto nel corso del tempo e attuato nei confronti di persone, considerate dal soggetto che perpetra l'atto in questione, come bersagli facili e/o incapaci di difendersi. È tipico dell'età pre-adolescenziale e adolescenziale, spesso messo in atto a scuola.

il bullismo può assumere forme differenti:

- **fisico:** atti aggressivi diretti (dare calci, pugni, ecc.), danneggiamento delle cose altrui, furto intenzionale;
- **verbale:** manifesto (deridere, umiliare, svalutare, criticare, accusare, ecc.) o nascosto (diffondere voci false e offensive su un compagno, provocazioni, ecc.);
- **relazionale:** sociale (escludere il compagno dalle attività di gruppo, ecc.) o manipolativo (rompere i rapporti di amicizia di cui gode la vittima).

Il **CYBER-BULLISMO**, secondo la legge 71/2017 “Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyber-bullismo”, nell’art. 1, comma 2, è: *“qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d’identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo”*.

Gli alunni di oggi, “nativi digitali”, hanno ottime competenze tecniche ma allo stesso tempo mancano ancora di pensiero riflessivo e critico sull’uso delle tecnologie digitali e di consapevolezza sui rischi del mondo digitale. Il confine tra uso improprio e uso intenzionalmente malevolo della tecnologia, tra incompetenza e premeditazione, è sottile. In questo quadro, lo spazio online può diventare un luogo dove il bullismo inizia o è mantenuto.

Rientrano nel cyber bullismo le seguenti situazioni:

- **Flaming**: litigi on line nei quali si fa uso di un linguaggio violento e volgare;
- **Harassment**: molestie attuate attraverso l’invio ripetuto di linguaggi offensivi;
- **Cyberstalking**: invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità;
- **Denigrazione**: pubblicazione all’interno di comunità virtuali, quali newsgroup, blog, forum di discussione, messaggistica immediata, siti internet di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi e denigratori;
- **Outing estorto**: registrazione delle confidenze – raccolte all’interno di un ambiente privato creando un clima di fiducia e poi inserite integralmente in un blog pubblico;
- **Impersonificazione**: insinuazione all’interno dell’account di un’altra persona con l’obiettivo di inviare dal medesimo messaggi ingiuriosi che screditino la vittima;
- **Esclusione**: estromissione intenzionale dall’attività online;
- **Sexting**: invio di messaggi via smartphone e internet, corredati da immagini a sfondo sessuale.

Al fine di individuare strategie di prevenzione e di contrasto al cyber-bullismo e favorire opportune azioni educative e pedagogiche, la scuola promuove la conoscenza e la diffusione delle regole basilari della comunicazione e del comportamento sul web, come:

- **Netiquette**, un termine che unisce il vocabolo inglese **network** (rete) e quello francese **étiquette** (buona educazione): un insieme di regole informali che disciplinano il buon comportamento di un utente sul web di Internet, specie nel rapportarsi agli altri utenti attraverso risorse come newsgroup, mailing list, forum, blog, reti sociali o e-mail.
- Norme di uso corretto dei servizi in rete (ad es. navigare evitando siti web rischiosi; non compromettere il funzionamento della rete e degli apparecchi che la costituiscono con programmi, virus, malware, etc. – costruiti appositamente).
- Sensibilizzazione alla lettura attenta delle **privacy policy**, il documento che descrive nella maniera più dettagliata e chiara possibile le modalità di gestione e il trattamento dei dati personali degli utenti e dei visitatori dei siti internet e dei social networks da parte delle aziende stesse.
- Costruzione di una propria web-reputation positiva.
- Regolamentazione dell’utilizzo dei telefoni cellulari e di altri dispositivi elettronici a scuola.
- Sensibilizzazione sugli effetti psico-fisici dei fenomeni dilaganti del: ▪ Vamping: il restare svegli la notte navigando in rete; ▪ NomoFobia: No-mobile fobia, paura di rimanere senza telefono; ▪ Phubbing (Phone + Snubbing), ignorare gli altri durante interazioni sociali per dedicarsi invece al proprio smartphone; ▪ F.O.M.O. (Fear of missing out), paura di essere tagliati fuori.

5. PROTOCOLLO DI INTERVENTO NEI CASI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

Obiettivo di questo protocollo di intervento, all'interno del regolamento scolastico, è quello di orientare la Scuola nell'individuazione e prevenzione dei comportamenti devianti.

È importante che, in via educativa e preventiva, all'interno dell'Istituto si possa intervenire per migliorare il clima relazionale che è il presupposto di ogni azione formativa efficace e della prevenzione di qualsiasi atto di bullismo e cyberbullismo.

L'adozione di questo protocollo per la gestione dei casi potenziali di bullismo o cyberbullismo è finalizzato a:

- evitare che un caso non venga riconosciuto;
- capire il livello di gravità del caso;
- interrompere/alleviare la sofferenza della vittima;
- responsabilizzare il bullo e prendersi cura della maturazione delle sue competenze sociali;
- occuparsi di tutti i soggetti coinvolti (sostenitori della vittima, complici del bullo e spettatori);
- collaborare in maniera efficace con i genitori considerandoli alleati con i quali condividere strategie, obiettivi ed informazioni sulle competenze dei ragazzi;
- costruire rete col territorio;
- rendere evidente presso gli studenti la non accettabilità di comportamenti di bullismo e cyberbullismo.

6. RESPONSABILITÀ DELLE VARIE FIGURE SCOLASTICHE

Il Dirigente Scolastico

- Promuove l'elaborazione, in collaborazione con il/i referente/i per il bullismo e il cyber-bullismo, nell'ambito dell'autonomia del proprio istituto, un "Regolamento condiviso per il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyber-bullismo" che preveda sanzioni in un'ottica di giustizia riparativa e forme di supporto alle vittime.
- Organizza e coordina.
- Predisporre eventuali piani di sorveglianza in funzione delle necessità della scuola.
- Tramite il sito web della scuola fornisce le seguenti informazioni:
 - nominativi dei referenti per il bullismo e cyber-bullismo e i loro contatti istituzionali;
 - contenuti informativi su azioni e attività di contrasto ai fenomeni di bullismo e cyber-bullismo;
 - attiva specifiche intese con i servizi territoriali (forze dell'ordine, servizi sociali e della salute, servizi minorili) per ottenere supporto specializzato e continuativo verso i minori coinvolti;
- informa i genitori/tutori dei minori coinvolti nel momento in cui ha conoscenza di atti di bullismo e cyberbullismo e conseguentemente predispone adeguate azioni di carattere educativo.

TEAM antibullismo e cyberbullismo

Secondo le *Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo*, l'istituto prevede la presenza di un **Team Antibullismo** costituito dal Dirigente scolastico, dai referenti per il bullismo-cyberbullismo, dall'animatore digitale e dalle altre professionalità presenti all'interno della scuola che, in situazioni particolari, possono apportare un loro contributo, con le seguenti funzioni:

- coadiuvare il Dirigente scolastico nella definizione degli interventi di prevenzione del bullismo;
- intervenire come gruppo ristretto nelle situazioni acute di bullismo;
- raccogliere le segnalazioni sulla base dei modelli predisposti;
- coordinare le linee di azione in relazione ai casi che si verificano e monitorarne le decisioni intraprese dai consigli di classe.

Il Consiglio di Istituto

- Approva il Regolamento d'istituto, che deve recepire le “LINEE DI ORIENTAMENTO PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO DEI FENOMENI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO” (MIUR 13.01.2021) e il “REGOLAMENTO DI PREVENZIONE E CONTRASTO DEI FENOMENI DI BULLISMO E DI CYBER-BULLISMO NELLA SCUOLA”, anche con riferimento alle procedure da adottare per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyber-bullismo;
- Facilita la promozione del Patto di corresponsabilità tra scuola e famiglia.

Il Collegio dei Docenti

All'interno del PTOF e del Patto di corresponsabilità predispone azioni e attività per la prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyber-bullismo.

In relazione alle situazioni di emergenza, approva i protocolli di segnalazione e intervento promossi dal Team Antibullismo della scuola e collabora attivamente con esso per la soluzione dei problemi.

Predisporre gli obiettivi nell'area educativa, per prevenire e contrastare il bullismo e il cyber-bullismo attraverso attività di curriculum scolastico.

Prevede azioni culturali e educative rivolte agli studenti, per acquisire le competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza consapevole.

Il personale docente/educativo

Tutti i docenti/educatori, venuti a conoscenza diretta o indiretta di eventuali episodi di bullismo o cyber-bullismo, sono chiamati a segnalarli al referente scolastico o al Team Antibullismo d'istituto, al fine di avviare una strategia d'intervento concordata e tempestiva. Inoltre promuovono attività di prevenzione.

I Coordinatori dei Consigli di classe

Monitorano che vengano misurati gli obiettivi dell'area educativa, attivando le procedure antibullismo. Registrano nei verbali del Consiglio di classe: casi di bullismo, comminazione delle sanzioni deliberate, attività di recupero, collaborazioni con psicologo, forze dell'ordine specializzate nell'intervento per il bullismo e il cyber-bullismo,

I collaboratori scolastici

Svolgono un ruolo di vigilanza attiva nelle aree ricreative, negli spogliatoi delle palestre, negli spazi esterni, al cambio dell'ora di lezione, ferme restando le responsabilità dei docenti.

Segnalano al Team Antibullismo eventuali episodi o comportamenti di presunto bullismo e cyberbullismo di cui vengono a conoscenza direttamente e/o indirettamente.

Le famiglie (o tutori)

- Sono attente ai comportamenti dei propri figli.
- Vigilano sull'uso delle tecnologie da parte dei ragazzi, in base alla loro età, con particolare attenzione ai tempi, alle modalità e agli atteggiamenti conseguenti.
- Conoscono il Regolamento d'Istituto e collaborano secondo le modalità previste dal Patto di corresponsabilità.
- Si informano sulle azioni intraprese dalla scuola, consultando quotidianamente il registro elettronico e le comunicazioni tramite esso.
- Conoscono le sanzioni previste dal Regolamento d'Istituto nei casi di bullismo, cyber bullismo e navigazione online a rischio.
- Sono invitate a partecipare agli incontri di informazione e sensibilizzazione sui fenomeni di bullismo e cyber-bullismo, favorendo una proficua alleanza educativa.
- Firmano il patto di corresponsabilità educativa scuola-famiglia.

In questo contesto i genitori devono essere informati sul Regolamento d'istituto, sulle misure prese dalla scuola e sulle potenziali implicazioni penali e civili per il minore e per la famiglia come conseguenza di atti di bullismo e cyber-bullismo

Sono chiamate a collaborare con la scuola nella prevenzione del bullismo e nelle azioni per fronteggiare le situazioni acute.

Le studentesse e gli studenti

- Partecipano alle attività di prevenzione del bullismo e del cyber-bullismo organizzate dalla scuola. Sono chiamati a essere parte attiva nelle azioni di contrasto al bullismo e al cyber-bullismo e di tutela della vittima, riferendo ai docenti e agli altri adulti gli episodi e i comportamenti di bullismo e cyber-bullismo di cui vengono a conoscenza e supportando il/la compagno/a vittima.
- Sono chiamati a collaborare alla realizzazione di attività di peer education. Sono invitate a partecipare agli incontri di Formazione, informazione e sensibilizzazione sui fenomeni di bullismo e cyber-bullismo.

7. AZIONI E PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI E DI SOSTEGNO NELLA SCUOLA

L'Istituto considera come infrazione grave i comportamenti accertati che si configurano come forme di bullismo e cyber-bullismo e li sanziona sulla base di quanto previsto nel Regolamento disciplinare delle studentesse e degli studenti di Istituto, aggiornato ai Decreti del Presidente della Repubblica n. 134 e n. 135 dell'8 agosto 2025.

La priorità della scuola resta quella di salvaguardare la sfera psico-sociale tanto della vittima quanto del bullo e pertanto predispone uno sportello di ascolto, a cura dello psicologo dell'Istituto, per sostenere psicologicamente le vittime di cyber-bullismo/bullismo e le relative famiglie e per intraprendere un percorso di riabilitazione a favore del bullo affinché i fatti avvenuti non si ripetano in futuro.

Quando possibile, saranno privilegiate le sanzioni disciplinari con finalità educativa e formativa convertibili eventualmente in attività a favore della comunità scolastica. Nei comportamenti che integrino un'ipotesi di reato, saranno attivate le procedure previste dalla normativa vigente.

MONITORAGGIO

Le figure scolastiche coinvolte (docenti, team bullismo antibullismo psicologo, educatore esterno etc.) si riservano di effettuare eventuali monitoraggi a breve e lungo termine sugli interventi programmati, sia educativi che sanzionatori, per valutarne l'efficacia ed apportare eventuali modifiche.

Il cyberbullismo, al pari di bullismo e mobbing, di per sé non costituisce reato e il minore under 14 anni non è punibile, ma il suo comportamento può degenerare in azioni penalmente rilevanti quali la molestia, la violenza privata, lo stalking, l'induzione al suicidio, l'omicidio.

A tale riguardo, sia per il bullismo che per il cyberbullismo si pone il problema della **tutela giuridica** della vittima e quello della configurabilità di una **responsabilità penale** attraverso la potestà genitoriale dei minori coinvolti.

Pertanto, le condotte di bullismo e di cyberbullismo che violano i principi fondamentali della Costituzione Italiana e quelle che violano le diverse norme di legge del codice civile e penale sono soggette a **denuncia** presso le Autorità Giudiziarie Competenti e perseguibili civilmente e penalmente.

Allegato A

A cura della scuola

Prot. N.: _____

Data protocollo: _____

SCHEMA DI SEGNALAZIONE DI CASI DI PRESUNTO BULLISMO/CYBERBULLISMO

Nome e Cognome di chi compila la scheda: _____

Data di compilazione della scheda: _____

Nome e Cognome dell'autore della segnalazione (se diverso da chi compila): _____

Data della segnalazione (se diversa da quella di compilazione): _____

Ruolo dell'autore della segnalazione:

☐ vittima

☐ compagno/a della vittima

☐ madre/padre/tutore della vittima

☐ docente

☐ altro _____

Vittima/e degli episodi (indicare nome/i, cognome/i e classe/i)

Bullo/i (indicare nome/i, cognome/i e classe/i)

Eventuale/i testimone/i degli episodi (indicare nome/i, cognome/i e classe/i)

Descrizione del problema che si intende segnalare (fornire esempi concreti degli episodi avvenuti)

Quante volte si sono verificati gli episodi?

Firma di chi compila la scheda
